

# Corriere della Sera - Mercoledì 1 Settembre 2021

## Il paradosso degli artigiani: «Siamo pronti ad assumere ma non troviamo i profili»

### Il rapporto Cna

La buona notizia è che oltre la metà delle micro imprese italiane è intenzionata ad assumere personale nei prossimi sei mesi. Quella cattiva è rappresentata dalle difficoltà, in molti casi dalla impossibilità, di reperire le figure professionali necessarie. A rilevarlo è un'indagine condotta dalla Cna su un campione di oltre 2mila tra artigiani. nello specifico, il 55 % delle imprese interpellate vorrebbe assumere entro gennaio 2022. Di queste il 52,7% ipotizza una assunzione, ma il 33,8% propende per due e l'8,2% per tre.

Assunzioni, si badi bene, che non sono motivate da un aumento transitorio della domanda. Quasi due nuovi lavoratori su tre, infatti, sarebbero reclutati mediante contratti stabili: il 29,4% con il tempo indeterminato, il 20,2% con l'apprendistato, il 14,8% con il tirocinio formativo. Il 27,7% delle imprese punta sul tempo determinato, che è comunque contratto di qualità e rappresenta la formula giuridica ideale a soddisfare la flessibilità richiesta alle imprese più piccole. Marginale risulta invece il ricorso alle collaborazioni professionali (4,1%) e al lavoro occasionale (3,8%).

La volontà delle imprese, in particolare delle imprese artigiane, micro e piccole, di assumere per far fronte alle nuove necessità richieste dal mercato nel post pandemia rischia però di essere frustrata dalle difficoltà, a volte insormontabili, nel trovare le figure professionali di cui hanno bisogno. «Le microimprese ancora una volta hanno retto — ricorda Sergio Silvestrini, segretario generale di Cna — ma adesso che pensano al rilancio s'imbattono in difficoltà principalmente burocratiche. Non riescono a trovare personale qualificato e non possono sperare nell'aiuto del pubblico: il loro ricorso ai centri per l'impiego è quasi inesistente. L'annunciata riforma delle politiche attive del lavoro dovrà riorganizzare le strutture dedicate al collocamento e adattare i percorsi formativi alle esigenze del sistema produttivo, soprattutto di artigiani e piccole imprese».

Isidoro Trovato